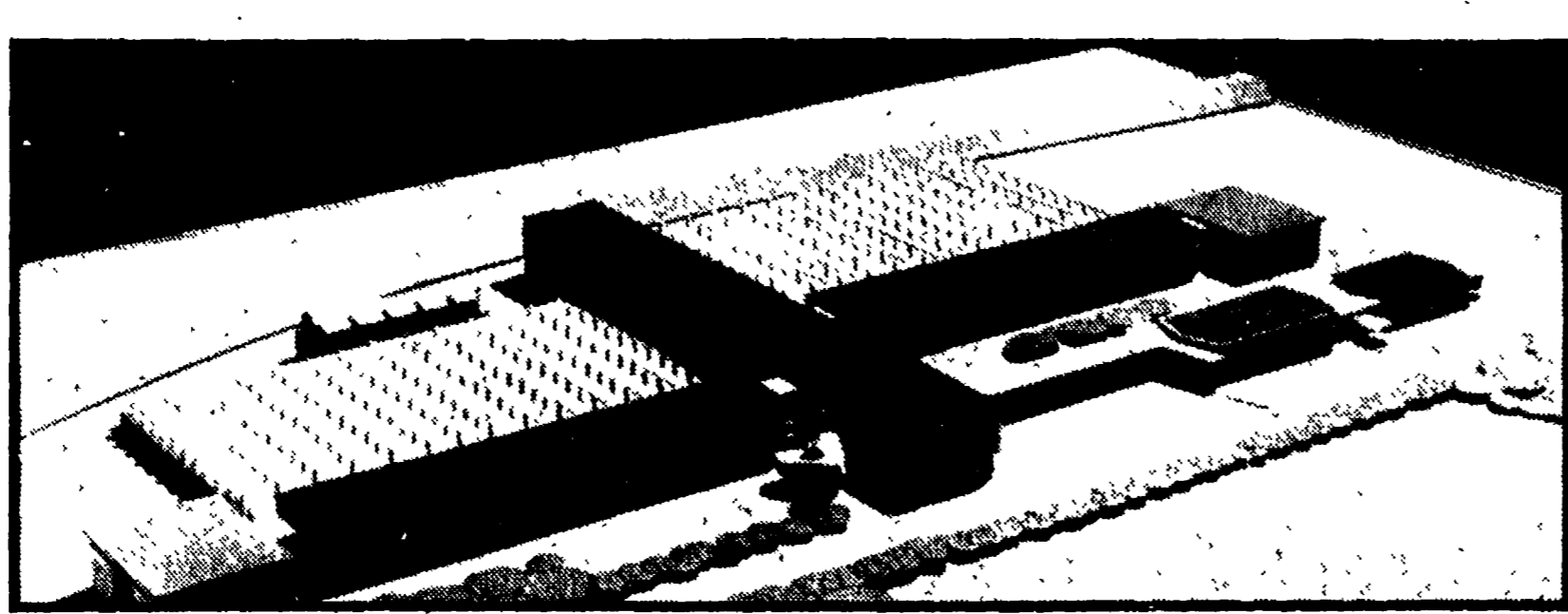
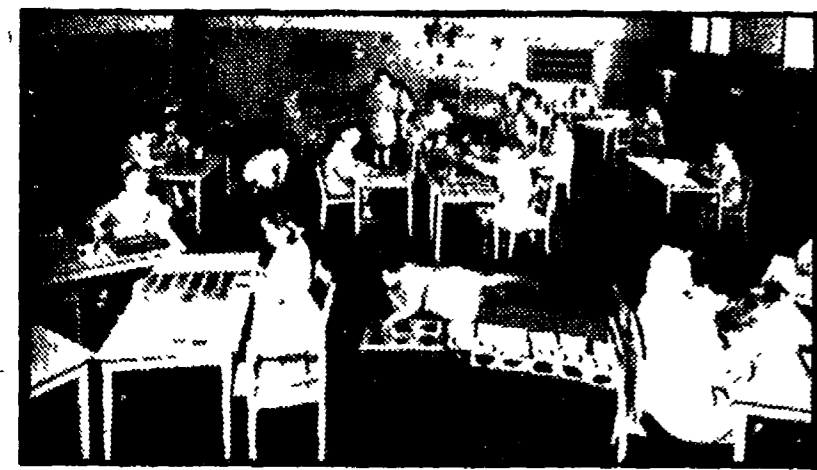


BOLOGNA:

L'amministrazione democratica lavora per la riforma



Plastico della sede dell'Istituto tecnico-industriale « Aldini Valeriani ». I lavori sono iniziati

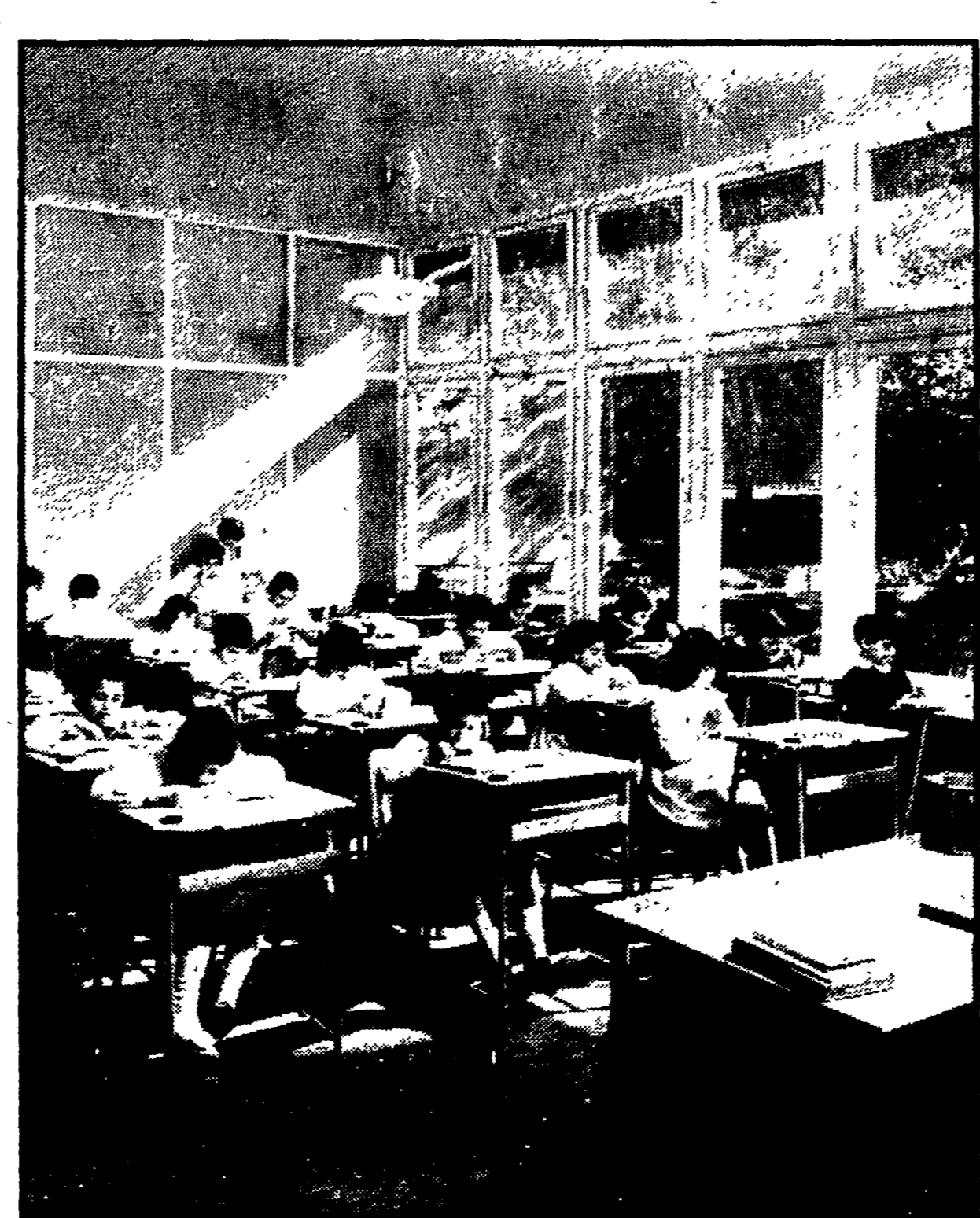


La scuola materna comunale di Bologna: vi funzioneranno quattro centri « montessoriani » e quattro « agazziani »

Un'accurata inchiesta-campione - Rilevanti iniziative nell'edilizia scolastica

BOLOGNA, agosto. Tra i centri maggiori, anche Bologna ha dovuto misurarsi con i problemi nuovi che nel mondo della scuola sono stati creati dall'insubordinamento e dalla rapida e vastissima espansione delle strutture cittadine, ed anzi nel capoluogo emiliano entrambi i fenomeni si sono manifestati in forme così acute da emergere sul piano nazionale, giacché nell'ultimo decennio il numero dei suoi abitanti ha registrato un aumento del 29 per cento (il terzo in ordine di grandezza dopo Genova e Roma) e a Torino, mentre le abitazioni hanno subito un incremento del 59 per cento, il più elevato tra tutte le città italiane, con la sola eccezione della capitale.

responsabile nella linea generale per lo sviluppo e la riforma della scuola in Italia, contribuendo così alla soluzione dei problemi di adeguamento delle strutture scolastiche contenuti alle esigenze espresse dalla nuova realtà sociale del Paese. E ciò nella convinzione che, « pur permanendo l'assoluta necessità di una decisione politica nazionale, sia possibile la soluzione, in un'ottica di problema della scuola, sia compito delle amministrazioni elettive la determinazione di una prospettiva di sviluppo locale, nella quale sostanzialmente la politica pubblica, ed in quale richiamare i contributi di tutte le forze democratiche ».



L'aula speciale di un centro di scuola all'aperto

Il modo come l'amministrazione cittadina democratica ha affrontato le necessità prodotte dall'incremento continuo della popolazione studentesca e dalle ditazioni enormi dei quartieri periferici, i risultati che essa ha conseguito, appaiono evidenti dal panorama della situazione scolastica, di cui forniamo le cifre, riferite all'anno scolastico 1962-63.

Sul piano della programmazione è stata compiuta una prima valutazione delle esigenze che potranno prospicarsi nel prossimo biennio, ancorando ad una concezione di elevazione dell'attuale consistenza delle strutture a disposizione, ottenuta per mezzo di una indagine (colta poi dalla commissione nazionale di indagine sulla scuola come inchiesta-campione), e che ha avuto il fine di « rilevare la corrispondenza di tutte le attrezzature alle esigenze didattiche, pedagogiche, igieniche della scuola, nonché le relazioni esistenti fra le aule, gli allievi, la scuola e la popolazione in età scolare, e l'organizzazione della città ». E' in corso di costituzione, presso l'assessorato alla istruzione, un ufficio di studio che ha il compito di elaborare le concrete scadenze annuali della programmazione, sulla scorta dei principi generali che informano e dei risultati dell'indagine compiuta.

Un Convegno

Per la qualificazione degli insegnanti il Comune, operando di necessità nell'ambito delle proprie competenze e quindi nei confronti del proprio personale, ha adottato la iniziativa di istituire un Centro pedagogico, presieduto da una commissione di esperti di tutte le correnti culturali, per la preparazione e l'aggiornamento degli insegnanti comunali e che si potrà tra i primi compiti principali il superamento delle divisioni che fanno dei vari settori della struttura scolastica - cittadina altrettanti compartimenti stagni, in primo luogo ponendo il corpo insegnante in contatto con la ricerca pedagogica universitaria.

la scuola

A cura dell'Istituto di Pedagogia della Università di Roma

Inchiesta sulle magistrature

Lo straordinario affollamento e la prevalenza crescente delle donne - Lavoro e studio Le scuole di élite

Nella sessione estiva, su un totale di 106.274 candidati agli esami nelle scuole medie superiori, ben 30.406 (il 28,60 per cento) si sono presentati per l'abilitazione al primo biennio. Ma che importanza ha il reddito medio pro-capite per la maturità classica e i 12.494 (11,75 per cento) per la maturità scientifica. Soltanto i candidati per l'abilitazione tecnica hanno superato il numero di 35.000 (il 32,93 per cento), ma è da tener presente che qui sono compresi tutti gli istituti, da quello per ragionieri e geometri a quelli industriali, agrari, navali, di elettronica, d'arte, ecc. e le cosiddette scuole tecniche.

Impressionante è questa cifra di aspiranti maestri. Forse non tutti sanno che agli esami finali di abilitazione si presentano addirittura dal 3 al 4 mila studenti in più (dal 4 per cento) rispetto a quelli che risultavano iscritti quattro anni avanti in prima magistrale. In ogni altra scuola questo fenomeno non si riscontra. Dal confronto fra gli iscritti dal 1958-59 (primo anno di studi) e i presenti agli esami finali del luglio 1963 (secondo anno) risulta infatti una differenza in meno dell'1,30 per cento nei licenziati, dello 0,45 per cento nei licenziati dotto e dell'1,9 per cento negli Istituti tecnici.

17 mila diplomati

Ma nell'Istituto magistrale non si boccia? In quelli statali, abbastanza, in quelli privati, quasi mai. Ma che cosa significa? Ma il fatto è che gli uni e gli altri raccolgono lungo la strada un po' di bocciati di tutte le scuole, specialmente di quelle del ginnasio. Si tratta di elementi provenienti dai ceti sociali relativamente più elevati di tutta la categoria. Anche a questi, nell'ultima parte, sono i « privatisti »: parte di essi ha più di 23 anni e si avvale della legge che consente a questi di qualsiasi età, di essere ammessi all'esame indipendentemente dal titolo di studio che si possiede. E' la parte migliore, formata da una élite di giovani, che hanno avuto per maestri soprattutto se stessi e una vita di fatiche e di dolori.

25.000 lire al mese

Le più interessanti mi sono parse quelle sulle ragioni della scarsa frequenza alle lezioni. La grande maggioranza degli studenti della Facoltà di Magistero appare ancora quella delle magistrature, di origine piccolo borghese e proletaria. Anzi si ha l'impressione che più che una selezione di classe avvenga un ulteriore processo di proletarianizzazione. Infatti, dalle risposte risulta che addirittura 794 studenti su 1.727 hanno già un'occupazione normale prima dell'iscrizione. E che 693 la trovano durante gli studi universitari... si dà giungere ad un 10 per cento di studenti soltanto. La grande maggioranza possono concedersi la sussociazione degli studi (pag. 79).

La barriera di classe

Già, poiché quello che mi stupisce dell'inchiesta è quel giudizio così positivo fino al 72,31% che gli studenti avrebbero dato dei loro insegnanti. Io ho studiato durante il fascismo e allora le cose andavano peggio. Ma penso ugualmente che sarei stato fra quel 2,68% che ha espresso un parere nettamente negativo al più, e come un 14 per cento di pareri incerti. Il « distacco » tra professore e discente è comunque denotato da fatto che, nei questionari, ma il livello reale gli autori pensano che debba « avere molta maggiore consistenza ». Le accuse più ricorrenti sono di mancanza di « senso umano », di chiusura « nella boria dei dotti », di « troppa burocrazia », da parte di professori che fanno soltanto lezione e non « vedono » e che « si considerano dei semidi » (pag. 47).

Per la riforma

Nel radicale potenziamento dell'edilizia della scuola secondaria, il Comune si è attenuto al criterio del decentramento delle sedi. D'altro canto l'amministrazione ha altresì messo in funzione una rete di trasporti pubblici per gli studenti, già abbastanza efficiente, laddove situazioni particolari lo consigliassero.

Ma questo è solo un lato della medaglia. Ma questo a Bologna da tempo, i problemi « quantitativi » della scuola, vale a dire la disponibilità di aule e di edifici, proprio perché sono stati affrontati con il necessario rigore e con accuratezza di previsione, non sono più i problemi preminenti. Ciò che caratterizza oggi l'amministrazione comunale bolognese, in rapporto alla scuola, è l'assunzione della problematica più nuova e più attuale: la effettiva riforma scolastica moderna. E da questo angolo visuale, di fatti, che i problemi del mondo della scuola, insieme con gli altri, sono stati valutati e orientamenti per un programma di sviluppo poliennale della città e del comprensorio - che la Giunta ha elaborato alcuni mesi or sono, e che saranno sottoposti al voto del Consiglio comunale nel prossimo autunno.

Un grave aspetto della crisi della scuola

Studenti rimandati e lezioni private

In molte classi gli alunni promossi a giugno sono stati solo il 30% - Un problema di linguaggio?

Gli studenti rimandati stanno allungando il collo: ai primi di settembre ci saranno gli esami di riparazione per molti, mentre gli altri, quelli di licenza superiore, ne avranno ancora per un mese. Sarebbe veramente interessante prendere in considerazione, in tutte le scuole italiane, di ogni ordine e grado, il numero degli studenti rimandati, non per amore di statistiche, ma per cercare di mettere il dito sulla piaga che affligge la scuola italiana e comprenderne, d'altra parte, l'incidenza che una bocciatura ha sul bilancio familiare e sulla stessa salute del rimandato. Se è difficile conoscere il numero degli studenti rimandati, così come è assurdo pensare ai criteri equigli dagli insegnanti per decidere la sorte « estiva » di uno studente, certo è che gli studenti rimandati ce ne sono ancora tanti, troppi e i genitori si danno un gran da fare per cercare di farli ripassare, affidare i propri figli per le cosiddette ripetizioni.

Vincenzo Mascia

Luciano Vandelli

Renato Borelli